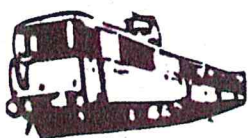


CENTRO SOCIALE
RICREATIVO CULTURALE

ITALICUS

Via Sacco, 16 - 40127 Bologna
Tel. 051245522 - fax 0514216821
c.f. 92011200372



SENIOR ITALIA
FEDERCENTRI

**Relazione e
proposta**

Per le Case di Quartiere

del centro sociale ricreativo culturale

**ITALICUS
di BOLOGNA**



1. Centro Sociale ITALICUS: CHI SIAMO

Il Centro sociale ricreativo culturale ITALICUS si qualifica come associazione di promozione sociale ai sensi della L. 383/2000 e SUCCESSIVA MODIFICA (legge delega 106/2016, cosiddetta "Riforma del Terzo Settore" quindi D.Lgs 117/2017), è iscritto al Registro Regionale dell'Emilia-Romagna delle aps ed è affiliato a SENIOR ITALIA FEDERCENTRI (iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, presso il Ministero del Lavoro, al n. 204; riconosciuta come Ente Nazionale di natura assistenziale dal Ministero dell'Interno con decreto del 06.11.2018).

2. Il Centro Sociale ITALICUS: COSA FACCIAMO

Il Centro Italicus, in modo particolare negli ultimi anni, non soltanto ha costantemente ampliato la gamma delle proprie attività per i soci, bensì si è progressivamente aperto a tutta la cittadinanza, anche attraverso una molteplicità di collaborazioni e partnership con altre Associazioni del Quartiere San Donato – San Vitale e del Comune di Bologna in generale.

Ciò ha reso possibile la trasformazione del Centro da luogo tradizionalmente rivolto ai soli anziani a punto di incontro fra culture e generazioni, anche attraverso l'apertura alle diverse comunità etniche ed Associazioni presenti nella zona. I risultati di questo cambiamento sono stati molteplici: abbassamento dell'età media dei soci, maggior presenza delle donne e di bambini, multietnicità ed integrazione interculturale, senza che ciò abbia comportato il ridursi degli spazi per gli anziani, che naturalmente restano i principali protagonisti della vita del Centro. Non è usata a caso la parola "protagonisti": essi, infatti, non sono solo beneficiari dei servizi rivolti ai soci, ma sono altresì attori dei processi che li coinvolgono e che pongono al centro, contemporaneamente, adulti, anziani, giovani e stranieri. Lo scopo è quello di valorizzare il protagonismo attivo della terza e quarta età nel panorama del welfare cittadino, generando ricadute positive sugli anziani stessi, ma anche sulla comunità di riferimento.

Per i frequentatori del Centro, esso costituisce luogo di ritrovo, socialità, relazione, svago, divertimento e apprendimento. Per i soci vengono organizzate numerose attività continuative ed altre ad hoc per singoli avvenimenti. A titolo esemplificativo e non esaustivo il Centro Italicus offre la possibilità di giocare, ballare (tango, liscio, balli di gruppo, latini, swing, milonga...), fare ginnastica dolce, imparare le lingue (inglese, francese e persino il cinese), compreso l'italiano per gli stranieri, cantare ed imparare a suonare (jazz, swing, musica sacra, latina...), leggere quotidiani e discuterne, confrontandosi e

aprendosi all'attualità, imparare ad usare PC e smartphone, recitare ed assistere a spettacoli, socializzare... insomma, divertirsi ed imparare, in compagnia, stando al passo con le trasformazioni della società e della Città.

Il centro è infatti un luogo di contrasto alle solitudini involontarie ed un osservatorio privilegiato sulla situazione degli anziani e delle persone in generale che lo frequentano. Questo permette ai volontari e ai pari di fare da tramite con i servizi socio-sanitari del territorio, creando un ponte di solidarietà che può risultare molto utile qualora emergano situazioni di fragilità socio-economiche.

Il centro organizza anche periodiche feste (a tema o semplicemente per stare in compagnia ed offrire momenti di svago ai partecipanti), oltre a gite sociali e soggiorni estivi.

In considerazione delle buone dimensioni del Centro e della sua facile locazione, intervengono alle attività del centro anche portatori di handicap e persone residenti in altri quartieri di Bologna.

Il Centro è aperto tutti i giorni dalle ore 13:45 alle 18:00, in più tutti i sabato e le domeniche fino alle ore 23:30. Al proprio interno offre un servizio di bar riservato ai Soci per il quale è dotato di regolare autorizzazione amministrativa rilasciata dal Comune.

3. Il Centro Sociale ITALICUS: I PARTNER E GLI STAKEHOLDER

Come accennato, negli ultimi anni la crescita del Centro è stata dovuta anche all'apertura alla cittadinanza e a diverse Associazioni del territorio.

La partnership con Civibo – Cucine Popolari, in particolare, ha permesso al Centro di contribuire ulteriormente ad attività di concreta solidarietà sociale verso le persone in stato di disagio. Ad oggi, le Cucine Popolari sono aperte presso il Centro 4 giorni a settimana, per la colazione ed il pranzo. La commistione, a tavola, fra gli utenti inviati alle Cucine Popolari dai Servizi e dagli altri Enti - e i soci del Centro ha prodotto ottimi frutti in termini di conoscenza reciproca, superamento degli stereotipi e dello stigma sociale legato alla provenienza, alla fragilità socio-economica o sanitaria, ma anche all'età, che è una forma di discriminazione spesso trascurata ma citata, ad esempio, nei documenti ufficiali dell'Unar. Questa presenza ha permesso una ri-attivazione di diversi frequentatori del centro, che sono diventati volontari delle Cucine, rendendosi protagonisti di un welfare generativo e circolare.

L'altro elemento caratterizzante è la partecipazione di tante comunità etniche ed associazioni che le rappresentano. La vicinanza col Centro Zonarelli, storico ritrovo delle stesse, la collocazione geografica del Centro, l'apertura della dirigenza ha permesso di arrivare ad annoverare circa 200 soci di origine straniera su 550 iscritti complessivi. Addirittura, per esplicita volontà della Presidenza e dei soci, è stato recentemente eletto un esponente della Comunità peruviana quale Vice Presidente del centro, proprio a testimonianza del desiderio di essere sempre più una realtà accogliente, aperta ed inclusiva. In particolare, i fatti dimostrano ciò che, di solito, leggiamo nelle statistiche demografiche: la presenza delle comunità etniche ha portato al centro la vitalità di tanti giovani e famiglie con bambini. Certamente la convivenza tra età e culture non è sempre idilliaca, ma la collaborazione di tutti e la costante mediazione sociale e culturale operata dai volontari permette che prevalgano gli aspetti di reciproco arricchimento.

Ad oggi, il Centro Italicus ha sottoscritto accordi di convenzione con le seguenti realtà associative: CENTRO INTERCULTURALE ZONARELLI, EBEN EZEN (associazione peruviana), ASSOCIAZIONE ANASSIM (donne due sponde Mediterraneo), ACABAS, ASSOCIAZIONE DIALOGHI, SOPRA I PONTI, JAYA (coro femminile interculturale); ASSOCIAZIONI CULTURALI di ETIOPI, ERITREI, PAKISTANI, DONNE SENEGALESI, CONGOLESI, EQUADOREGNI, SENEGALESI, VIETNAMITI, SRILANKESI, BENGALSI, ARGENTINI, INDIANI.

Tutte queste collaborazioni non hanno natura di presenze occasionali, bensì continuative (almeno due o tre volte la settimana ognuno), non solo per eventi "chiusi", ma aperti anche agli altri soci del centro. Si organizzano, infatti, pranzi e cene interculturali, si celebrano festività tipiche dell'uno e dell'altro, si scambiano musiche e danze. Essi diventano una vera e propria "animazione" delle giornate degli anziani.

Accanto a queste Associazioni e comunità etniche, le altre partnership sono strette con Associazioni come AUSER, ARAD, SOTTOGASOMETRO, gli asili di Via Gandusio e di Via Vestri, Enti pubblici quali AUSL DI BOLOGNA e QUARTIERE SAN DONATO – SAN VITALE, nonché il Centro Italicus partecipa a vari progetti sociali, tra cui: V.I.C (VACANZE IN CITTA'), FINESTRA SUL CORTILE (AUSER), NON PERDIAMOCI DI VISTA (COMUNE DI BOLOGNA).

Nel rispetto dei loro interessi, possibilità ed aspettative, tutti i soci vengono coinvolti nelle diverse attività e gli si chiede di offrire parte del loro tempo al Centro per gli altri. Alcuni, con competenze particolari, si mettono a disposizione per insegnare e tenere laboratori. Altri si impegnano al bar, nell'organizzazione di giochi, gite, o al servizio del bar interno o delle Cucine Popolari.

Resta saldo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e di relazione degli anziani: per questo è fondamentale la presenza di Associazioni come ARAD che si occupa di demenze, anche in termini preventivi, così come della ginnastica dolce o dei progetti portati avanti col Cup 2000, o ancora di AUSER, con cui il centro partecipa ad un progetto per sostenere gli anziani soli, denominato "FINESTRA SUL CORTILE". Già all'avvio dell'attività fu scelto il quartiere San Donato San Vitale per l'alto tasso di anziani soli, individuando nel Centro Italicus il luogo idoneo, in quanto inserito in un contesto di notevole edilizia pubblica. Le persone si ritrovano al Centro e vengono loro proposte diverse attività per stimolare la conoscenza reciproca e la memoria. Gli anziani concepiscono questi incontri mensili come un'occasione importante di svago e divertimento.

Anche l'apertura estiva ha un peso determinante sul contrasto alla solitudine degli anziani nei mesi più critici. Per chi resta in città vengono organizzate attività ad hoc, come la Vacanza Diurna per Anziani Soli, in collaborazione col Quartiere.

4. I volontari

La ricchezza del Centro sono i volontari. Nell'attività ordinaria ne sono occupati a turnazione 12, con carattere di abitudine, oltre a 9 membri del Comitato di gestione. In aggiunta, oltre a queste 21 persone, si aggiungono saltuariamente un'altra decina di volontari.

La ripartizione per fasce di età dei volontari non occasionali è la seguente:

- oltre i 55 anni e fino a 60 anni n. 2
- oltre i 60 anni e fino a 65 anni n. 5
- oltre i 65 anni e fino 75 anni n. 5
- oltre i 75 anni n. 9.

Le attività in cui sono impiegati i volontari sono varie.

Abbiamo innanzi tutto la gestione del bar, dove vengono coinvolti 10 volontari (BAR+CASSA) di cui 5 appartenenti alla fascia di età oltre i 75 anni, 3 tra 65 e 75 anni e 3 meno di 65 anni per un totale di 2.550 ore di lavoro annuali.

Per le attività di gestione del Centro ed amministrative è impiegato per la fascia d'età da 60 a 75 un monte ore di 4.050.

I volontari che forniscono le attività di gestione e pulizia sale delle sale lo fanno in numero di ore pari 850 annuali.

La gestione della cucina li impegna per 300 ore, quella dei rifornimenti ed acquisti 350 ore. 200 ore vengono spese in riunioni varie istituzionali. L'organizzazione di attività serali come convegni, ballo e riunioni richiede un impegno di 1.900 ore annuali.

Parliamo in totale di ben 12.600 ore, che producono un impatto sociale altissimo. L'impegno costante del centro annulla quasi totalmente il turn over con emigrazione verso altri Centri mentre, viceversa, il Centro Italicus accoglie ingressi da altri Centri vicini. L'incremento recente di adesioni e rinnovi della tessera associativa è stata determinata dal costante lavoro di coinvolgimento del Centro sociale, nonostante il calo fisiologico degli anziani che, col passare del tempo, diventano impossibilitati a recarsi al Centro.

Per questi, tuttavia, si attiva una rete di monitoraggio delle loro condizioni psicofisiche e delle loro necessità, per poter segnalare, ad esempio, eventuali bisogni e difficoltà inesprese ai servizi sociali, al Cup 2000 servizio E-care, al medico di base, ai familiari. Se per un po' un anziano non partecipa alle varie attività, subito ci si informa, telefonando o andandolo a trovare, per non farlo sentire abbandonato o dimenticato, anche laddove non possa più recarsi fisicamente al centro e per verificare le sue condizioni e bisogni. Questo servizio di prossimità diventa un supporto determinante ai servizi di welfare del territorio, operando "dal basso" con particolare attenzione alla persona ed efficacia. Talvolta i volontari si impegnano anche nell'accompagnamento da e per l'abitazione di anziani che non possono più farlo in autonomia.

5. Formazione, motivazione, valorizzazione.

Nell'attività di somministrazione dei cibi, sia in cucina che al bar, tutti i volontari addetti sono in possesso dell'attestato da alimentarista con appartenenza alla categoria LIVELLO 1 per i baristi e aiuto cuochi, LIVELLO 2 per il cuoco. Viene costantemente effettuato per gruppi di soci il corso di aggiornamento relativo ai cibi (AUSL). Anche il volontariato, infatti, deve essere qualificato e rispettare le regole. Tutti i volontari, per favorire la comunicazione interna ed essere il più possibile efficienti, svolgono un corso relativo alle nozioni di base all'uso dello smartphone. Il Centro sociale garantisce idonea copertura assicurativa per tutti i soci iscritti. Sottoscrive una polizza di responsabilità civile patrimoniale, una polizza infortuni, una polizza spese legali e peritali. Il centro sociale dispone altresì di altra assicurazione propria non obbligatoria ovvero quella per furto e incendio.

La maggioranza dei fruitori delle attività in essere nel Centro sono persone autosufficienti. Altri con accompagnatori (badanti) e/o familiari e da alcuni operatori sociali.

I partecipanti sono residenti nelle vicinanze del centro, solamente una minima parte dei quartieri limitrofi.

Tutte le competenze presenti, siano esse professionali o trasversali, vengono valorizzate e l'anziano è sempre incentivato ad una partecipazione attiva e non passiva alle attività del Centro.

6. Strutture utilizzate dal Centro.

Il centro è stato fondato nell'anno 1982.

L'edificio è strutturato su due piani (piano terra e primo piano), più il seminterrato dove sono ubicate cantine e locali di depositi.

Dati catastali:

foglio 164, particella 351, subalterno 1 (parte)

ascensore anche a norma per disabili

Totale 1036,16 mq (n. 4 locali)

Servizi: cucine, bagni, bar

n. 4 bagni: tutti idonei per disabili

n. 1 bagno in cucina ad uso operatori

Sala polivalente piano terra

n. 1 saletta piano terra per la mensa della cucina popolare e altri usi occasionali

Sala polivalente posta al primo piano

Altre sale, uffici situati al primo piano

Depositi, cantine senza permanenza di persone.

Le attrezzature tipo macchine per la refrigerazione e comandi per l'ascensore sono ubicati nella cantina.

Area esterna: 250 mq circa di cui 100 mq di pista da ballo pavimentata.

7. Investimenti

Sono stati effettuati investimenti per mettere in sicurezza il centro con portoni, inferriate e cancelli in ferro verniciati; sono stati posti allarmi e video sorveglianza con telecamere per la copertura di tutto il perimetro del centro sociale. La manutenzione viene sempre effettuata con cura ed attenzione, infatti il centro si presenta in buone condizioni strutturali

8. Modalità di copertura dei costi dell'attività

I costi complessivamente sostenuti dal Centro trovano copertura nella loro totalità dalle quote associative e di partecipazione alle attività offerte ai Soci. Il Centro è infatti, sin dalle sue origini, autonomo ed autogestito.

9. Obiettivi per il futuro

Sono sostanzialmente tre i fronti su cui occorre impegnarsi di più e meglio nel prossimo futuro.

1. **Studenti.** Il centro gode della vicinanza di uno studentato e di alcuni appartamenti abitati da studenti universitari. Per loro occorre pensare ad iniziative e attrattive, in ottica intergenerazionale ed interculturale. Questo permetterebbe agli studenti di vivere appieno il territorio in cui abitano, un uno scambio costruttivo di esperienze. Lo studente fuorisede vive spesso la Città in una dimensione parziale. Il Centro ha cominciato ad offrire alcune attività all'interno dello studentato, che sono state abbastanza partecipate, ma l'obiettivo è che anche gli studenti possano cominciare a recarsi al Centro, trovando un ruolo e una collocazione in esso e portando a loro volta idee, competenze, proposte, attività, questo anche in previsione del nuovo insediamento in via Gandusio.
2. **Orto dei popoli.** All'interno di questa area ortiva il Centro può usufruire di un orto che, ora, viene coltivato da un volontario, che mette il raccolto a disposizione dell'Italicus. Con qualche aiuto in più l'orto potrebbe essere maggiormente valorizzato, utilizzato per attività laboratoriali su temi ambientali e di lotta allo spreco alimentare. Si potrebbero creare iniziative solidali ed attività costruite intorno ad esso. La sua collocazione ne fa anche un presidio di sicurezza in una zona un po' critica del Quartiere. Il centro ha, infatti, anche questo ruolo.

3. **Scuole.** Si può pensare ad attività che coinvolgano maggiormente le scuole del Quartiere, oltre agli Asili limitrofi con i quali si svolgono già attività. Da questa prospettiva, proprio in considerazione delle attività già poste in essere, i margini di sviluppo appaiono notevoli.

In conclusione, crediamo di poter rilevare che il Centro Italicus già “incarni” la filosofia innovativa delle Case di Quartiere, attraverso la sua eterogeneità delle classi di età e gruppi etnici dei soci, all’impegno di volontari anziani e giovani, la sua intergenerazionalità ed interculturalità, la sua naturale propensione a fare e ricercare “rete” con le Istituzioni di Quartiere e Comunali, quindi altre Associazioni, Scuole e gruppi di cittadini. Certo, la consacrazione della sua identità attraverso il riconoscimento di Casa di Quartiere appare pertanto un valore aggiunto non solo per testimoniare ciò che il Centro già è, ma soprattutto per motivare volontari e cittadini ad impegnarsi ulteriormente per fare dell’Italicus un punto di riferimento ancora più forte nel territorio del Quartiere, ove si possa sperimentare al suo interno la solidarietà e la collaborazione tra persone, di tutte le età, che è la base della nostra coscienza civica e sociale.

La Presidente Centro sociale Italicus